

# Lezioni al Parco Oglio sud

Biodiversità delle scritture

2019-2010

# 1 Premessa

- In questi anni abbiamo lavorato sul racconto breve, sulla favola e la pubblicità, sulla scrittura dei semi, quest'anno vorrei tirare le fila di questi anni, in cui ho collaborato e dialogato con voi, apportando anche le mie esperienze.
- Parlo di biodiversità delle scritture perché io sono convinto che non esiste la scrittura ma esistono le scritture.
- Quando insegniamo a scrivere, che italiano stiamo insegnando? Il fine della scuola è quello di insegnare a scrivere in italiano corretto, una lingua media, con il ragazzo che deve sapersi muovere in maniera corretta ed elastica nelle diverse situazioni. Ma questo basta?

## 2 La mia esperienza

- Quando io sono uscito da scuola non sapevo scrivere, sapevo scrivere a malapena dei temi, sapevo fare male dei riassunti, mi piaceva leggere, avevo fantasia, ma non bastava. Venivo da una famiglia che parlava in dialetto in casa e ancora oggi quando vado da mia madre parlo naturalmente il dialetto parmigiano che è una grande ricchezza per me ma a scuola è stato anche un impedimento, perché a volte dovevo tradurre in italiano. Credo che le mie difficoltà non siano molto diverse da quelle di un bambino straniero che deve imparare l'italiano. All'università nessuno mi ha insegnato a scrivere un saggio critico, nessuno mi ha insegnato a scrivere un racconto, a scrivere bene un diario, a muoversi nella scrittura nelle sue diverse forme. Ho dovuto imparare da solo.

## 4. Leggere e scrivere non è un dono che viene dal cielo

- Spesso si sente ancora dire che scrivere è un dono, è una dote, si nasce scrittori. Questo non è vero. Chi di noi è nato capace di fare un armadio, di fare una seggiola, di costruire un muro? Ogni arte ha bisogno del suo apprendistato. I giovani musicisti, dopo anni di studio e di esercizio, vantano nei curriculum il fatto di essersi perfezionati con questo o con quel maestro o grande pianista. Per gli scrittori no. Si esce da scuola e si pensa già di essere capaci di scrivere.
- A questa idea malsana di scrittura contribuiscono anche alcuni scrittori di successo che con un atto di presunzione spaventosa dichiarano al grande pubblico che scrivere è una dote innata e non il frutto di un lungo e duro lavoro, di apprendimento un esercizio che richiede: tempo, pazienza, e duro lavoro, lavoro e ancora lavoro. Ognuno di noi ha doti innate, ha potenzialità, ha dei semi che bisogna curare. Se non ci sono le condizioni tutto questo dà frutto altrimenti le potenzialità restano delle potenzialità.

# 5 Il mio metodo

- In questi corsi ho sempre cercato di portare il mio lavoro creativo nella scuola. La scuola, secondo me, sbagliando, ha imposto la divisione delle ore di lezione. Italiano, storia, disegno, geografia, musica, arte, ... non solo alle medie-superiori ma anche alle elementari, sbagliando completamente l'approccio. E' un'idea sbagliata di sapere e di cultura, perché tutto nel mondo s'intreccia. La divisione dei saperi nasce da un'idea illuministica, dall'enciclopedismo, dalla divisione dei saperi, che non è la visione dell'umanesimo, che vedeva l'uomo e la conoscenza nella sua complessità e nella sua unità.
- Questo è il primo punto su cui bisogna lavorare perché quando s'insegna bisogna avere un'idea di cultura, a tutti i livelli, anche alle elementari.

## 6. Cosa vuol dire «saper scrivere?»»

- Poniamoci una domanda: cosa vuol dire imparare a scrivere in italiano?
- Un bambino deve uscire dalla scuola, deve saper parlare e scrivere con chiarezza, con un uso corretto della grammatica e della sintassi, quindi sapersi esprimere al meglio il proprio pensiero a se e anche con gli altri.
- Questa è solo una idea di scrittura. E' l'idea di una scrittura media, di un italiano medio. Spesso questa idea di chiarezza e di limpidezza dell'italiano è una poetica che ricercano alcuni autori che poi diventano il modello di questa idea di italiano: Italo Calvino in primis, diventato un classico per le letture della scuola. La chiarezza spesso si raggiunge con grande fatica. Ma l'espressività dove la mettiamo? Nella scrittura c'è tanto altro che resta ai margini e che influisce sul nostro modo di correggere i bambini.
- Io non sapevo scrivere temi, facevo fatica a scrivere saggi, facevo male i riassunti, però sapero raccontare e far ridere, mi venivano dei giochi di parole e avevo una tendenza a far ridere quando raccontavo storie ai miei amici...Ho imparato a scrivere soprattutto perché volevo imparare a scrivere e per certi aspetti, ogni volta che comincio un racconto, un saggio o un romanzo, è sempre cominciare da capo.

# 7.Cosa vuol dire educare

- Educare è un atto complesso, fatto spesso di frustrazioni più che di vittorie. Imparare a scrivere vuol dire imparare a guardare il mondo, a guardarsi attorno, ad essere curiosi, a stimolare continuamente i ragazzi che abbiamo davanti. Bisogna imparare a scrivere e a educare partendo dal mondo e non dalla scuola. Portare i bambini dentro nelle logiche della scuola, ma partendo dal mondo.
- Leggere e scrivere sono due forme di uno stesso atto. Se uno non sa leggere e non comprende quello che legge, non sa neanche scrivere. Ma leggere vuol dire anche capire il messaggio di una fotografia, il colore di una insegna, il carattere di un titolo di giornale, il gesticolare delle persone, il loro modo di vestirsi, a godere di un quadro, di un film, di un racconto...leggere in questo senso coincide con l'idea di indagare il mondo e non di essere passivi verso il mondo. Così s'impara a leggere e a scrivere.

# Cartier Bresson, l'esempio di Hemingway





Come si guarda una foto?



# 8 Tecnologie e urgenza didattica

- Le tecnologie sono un mezzo e non un fine. Mi spaventano quelle scuole e quegli insegnanti che adottano solo strumentazione tecnologica. Per me non hanno capito niente su cosa voglia dire educare. Sono estremisti alla moda che hanno cancellato la manualità e il saper fare con le mani che è una forma dell'intelligenza da sviluppare insieme alle altre.
- Così come mi spaventano quelli che vorrebbero scrivere solo a mano e mi parlano ancora della bellezza dell'odore della carta. Io sinceramente non rinuncerei mai alle potenzialità che mi hanno offerto internet, le enciclopedie on line, i vocabolari di lingua, i video di storia, di arte, film e documentari che possono vedere su youtube... Io stesso li uso e ho velocizzato il mio modo di scrivere e di fare ricerca. C'è una urgenza didattica nella scuola che avverto tra gli insegnanti spesso a disagio, e un gap che bisogna velocizzare senza dimenticare dei problemi che si vivono tutti i giorni tra i banchi di scuola.

## 9. I bambini sono cambiati? Sì, perché il mondo è cambiato.

- I bambini sono sottoposti a molte più sollecitazioni di una volta. Per esempio vivono in un mondo di immagini ma anche gli adulti non sanno decodificare ciò che vedono, cioè non sanno leggere le immagini.
- Lo zapping televisivo, la velocità delle immagini sullo schermo, il montaggio della pubblicità, il video giochi, il telefonino usato sempre più da bambini piccoli, crea una diversa forma di percezione a cui io non sono abituato, e questo mi deconcentra. Il mondo in cui viviamo non è un mondo per la lettura. Bisogna imparare il piacere del leggere come esiste il piacere del mangiare, del correre, etc etc.
- I bambini hanno bisogno sempre più di stimoli nuovi e questa frenesia di cui sembrano vittime (e lo siamo anche noi) non ci aiuta nel lavoro di insegnamento dello scrivere e del leggere che spesso richiede concentrazione, silenzio, applicazione e fatica!
- Nuove fonti di apprendimento che non sono così seducenti come la scuola. Vengono a scuola e si annoiano perché non trovano interessante quello che fanno. C'è uno scollamento tra ciò che insegniamo e quello che vivono nel mondo. Per questo dobbiamo partire dal mondo e poi portarli verso i fini che si pone la scuola, cercando di ricucire quel gap.
- La necessità di tenere l'attenzione. Anche noi adulti vittime di questo ipercinismo che è frutto di un vitalismo tutto moderno. Fare più cose in una volta.

# 9. Tiriamo un po' di conclusioni

- Scrittura e scritture
- Urgenza di didattica
- Nuove tecnologie
- Scuola che arranca di fronte alla velocità del mondo
- I bambini sono cambiati. Accesso a molte più forme di apprendimento. Mancanza di una visione pedagogica del bambino.
- Recupero di vecchie pedagogie che sostituiscono il vuoto pedagogico: metodo Montessori che, guarda è il metodo del fare:
- Lo psicologismo a scuola che mi fa un po' paura. Se un bambino ha

# 10. Viste le premesse, ecco le conseguenze

- Che italiano insegno?
- L'errore è una forma di creatività?
- Come devo correggere la scrittura di un bambino?
- Quali esercizi faccio fare per educarlo al meglio nella scrittura?
- Come devo gestire la classe quando ho bambini che vanno a diverse velocità?
- Cosa vuol dire comprensione del testo? Rispondere alle domande dei test invalsi?

## 14. La mia esperienza per la scuola. Riscrivere un testo

- Quando insegno porto la mia esperienza di scrittore, illustratore, ricercatore e saggista nella scuola.
- Un esempio: La riscrittura dei raccontini di Zavattini e la scoperta del suo essere originale. Cambia la sua scrittura. L'esercizio della ricopiatura è una forma di comprensione del testo che non è assolutamente banale. Ma è un esercizio che nasce dal mio lavoro di saggista. Far ricopiare un testo vuol dire che il bambino, anche dalla seconda elementare, deve capire quello che legge, ricopiarlo con attenzione, e rileggere se ha fatto degli errori, e quindi deve fare almeno 4 passaggi. Il tutto con una bella grafia.
- Ricopiare è utile per chi ha problemi di ortografia, per gli stranieri che non hanno dimestichezza con l'italiano, ed è utile come esercizio della mano per avere una grafia corretta.
- Io sono per il corsivo. Chi ha una grafia leggibile, ordinata è anche un bambino che sa scrivere bene.
- Ripetere questo esercizio tutti i giorni.

# 15. Leggere in classe

- Sembra che la grande scoperta della Giunti e dei suo pedagogisti che hanno dimostrato che leggere migliora le prestazioni del bambino in tutte le materie non soltanto italiano. Grande scoperta, quando chi insegna sa bene che leggere tutti i giorni migliora intellettivamente in tutti i campi.

16 arricchire il vocabolario



## 17. Fare ricerca ed esperienza insieme ai bambini: un esempio

- Il significato dei nomi personali.
- Cosa vogliono dire i nomi e l'importanza di avere un nome che ha un significato. Emanuele Dio è con noi, Guido, dal germanico Albero, Foresta; Elena, Elisabetta: Dio è pienezza.
- Si fa religione, integrazione, ci si conosce meglio, si creano curiosità, e s'invitano i bambini a cercare sul web i vari significati.
- Usiamo bene e correttamente il web per i nostri fini. Es. I vocabolari.
- Il vocabolario etimologico, il vocabolari italiano-francese o inglese che hanno anche la dizione sonora. Una volta avevamo i dischi.

# 18. L'uso del rimario. La ricerca delle parole in rima

- Il Rimario è il contrario del vocabolario. E' uno strumento straordinario di creatività e di arricchimento linguistico.
- Fare ricerca su parole facili, parole che finiscono i ora, Rosa per esempio, oppure in -are -ere -ire -oro.
- Far leggere nella lavagna elettronica alcune parole, poi farne scrivere almeno venti o trenta in un foglio, e così via. La curiosità è dimostrarsi capaci di muoversi ma di non conoscere tutto, perché si fa ricerca con loro. Non si parla di improvvisazione, bisogna preparare per bene le lezioni prima, poi lavorare sui gruppi di parole.
- Dopo la lista, i gruppi di parole scelte, e poi metterle insieme in una storiella in rima che può avere anche un significato strambo. Vedi i limerick o i giochi di parole.

# 19. Cosa faccio io quando scrivo?

- Ho un'idea, poi faccio ricerca. Le idee non vengono subito, bisogna trovarle, mettere ordine e scegliere le cose da scrivere. Uso i miei ricordi, le mie esperienze, prendo idee di altri e le trasformo...scrivere è un fatto molto complesso che coinvolge tutto il corpo e l'emotività del bambino.
- Prima della prima stesura, cerco delle idee, prendo appunti, devo informarmi, e perché non insegnare questi percorsi e questi metodi di lavoro anche ai bambini?
- Scrivere è solo in minima parte frutto della fantasia, mentre invece è l'atto finale di un processo di lavoro che viene molto prima.

## 20 Riscrivere una favola e modificarla

- La grammatica della Fantasia di Rodari insegna i meccanismi della creatività letteraria.
- Per esempio un gambero che va in avanti,

## 20. La ricerca in biblioteca o sul web

# 8 Che idea ho io di educazione

- Quando si parla di educazione spesso si delega tutto alla scuola. L'idea di portare i genitori dentro nella scuola era un'idea intelligente finita male, perché i genitori non possono condizionare il lavoro dell'insegnante, sminuendo spesso il suo lavoro e il suo ruolo, soprattutto spesso non hanno le competenze per giudicare il mio lavoro. Penso all'idraulico: mica gli dico quello che deve fare per far funzionare bene il sistema fognario della mia casa. Io pago e pretendo che funzioni al meglio. Punto! Oggi i genitori pretendono di sapere come io lavoro e mi criticano: hanno un'idea sbagliata di cosa vuol dire educare, visto che spesso sono loro i primi a non educare i loro figli. Bisogna imparare anche a educare i genitori ad essere genitori.